

LE IPOTESI

# Il futuro dell'Unione si deciderà a tavola

Forlì conferma di farsi da parte, i 14 sindaci a cena  
il 4 dicembre per valutare se restare uniti o dividersi

AGGREGAZIONE  
DEI MUNICIPI MONTANI

**Nell'ottica di affiancare  
quelle realtà che hanno  
esigenze simili tra loro  
potrebbero coalizzarsi  
tutti i Comuni  
delle aree di montagna**

FORLÌ

MATTEO MISEROCCHI

Non saranno quattro amici al bar, ma 14 sindaci a cena, a decidere del futuro dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese. Il 4 dicembre, in un ristorante ancora da decidere, si incontreranno i primi cittadini per cercare di capire come collaborare. Ormai la certezza è che Forlì saluta il gruppo e che la collaborazione resterà in essere fra gli altri Municipi del circondario, sulla modalità, però, è ancora tutto da definire. Una decina di giorni fa, l'assessore regionale al riordino istituzionale **Emma Petitti**, ha incontrato i sindaci di Forlì e comprensorio, per verificare, regole alla mano, cosa si può fare.

Il capoluogo lascia

«L'unica certezza sul tappeto è che Forlì esce – ribadisce Gian Luca Zattini –. Quello che fanno gli altri ci verrà comunicato. L'assessore **Petitti**, nella riunione che abbiamo avuto con lei qualche giorno fa, ci ha spiegato regole e azioni possibili; inoltre ha convenuto con noi che non è necessario che il Comune di Forlì partecipi al conferimento di altri due servizi all'Unione, come era previsto dagli accordi». Va via l'attore principale e fa sì che se il territorio seguito dall'aggregazione di Comuni comprendeva

finora 180mila abitanti circa, ora scenda a 70mila.

Opzioni da valutare

«All'assessore regionale – ricorda Francesco Tassinari, primo cittadino di Dovadola – abbiamo chiesto delucidazioni sulle normative. Ora ci incontreremo a cena, tutti i 14 sindaci del territorio eccetto Forlì, per parlare del futuro dell'Unione con tranquillità e capire cosa si può fare. Orientamenti ancora non ce ne sono, anche se l'idea che mi sono fatto è che resterà un'Unione dei Comuni unica con 70mila abitanti, per evitare le spese di personale legate ad una eventuale doppia Unione». Non manca però una corrente di pensiero che punta a creare proprio due Unioni, una di pianura e l'altra montana, come sottolinea Gabriele Fratto sindaco di Bertinoro.

«Il mio pensiero personale va nella direzione di due Unioni, una di pianura e una di montagna, capaci di aggregare Comuni con finalità e situazioni simili». La possibilità, quindi, è avere un primo raggruppamento con Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola e Castrocaro Terme-Terra del Sole (con poco più 40mila abitanti) e un secondo con: Predappio, Rocca San Casciano, Modigliana, Santa Sofia, Civitella, Galeata, Dovadola, Tredozio, Portico San Benedetto, Premilcuore. La prima situazione darebbe vita a quel progetto di fusione a tre Comuni che Meldola, Forlimpopoli e Bertinoro avevano già valutato alcuni anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Gian Luca Zattini conferma la volontà di far uscire il Comune di Forlì dall'Unione dei Comuni della Romagna forlivese

